

## Collezione tipografica "Mariano Deidda" Relazione storica e tecnica

La collezione tipografica del Sig. Mariano Deidda, costituita da 76 elementi, è stata realizzata nel corso di circa trent'anni attraverso acquisti e donazioni. Intenzione del collezionista è stata quella di conservare la memoria storica delle tecniche tipografiche in uso in Sardegna utile per ricostruire i rapporti professionali, sociali e culturali tra editori, tipografi e autori. Sono attualmente conservati in Via del Colle 9 e in Via Zucca presso la Scuola Primaria S. Giuseppe di Pirri (Ca).

Si tratta di una collezione unica nel suo genere in Sardegna per numero di esemplari e per rarità degli stessi. I corredi più antichi risalgono alla fine del '700, i più recenti alla metà circa del XX secolo. Nel loro insieme illustrano con continuità le principali evoluzioni della stampa e in tal senso hanno un indiscutibile valore di testimonianza di tecniche ormai scomparse, che si presta ad essere utilizzato anche in ambito didattico. Inoltre i macchinari sono funzionanti e in ottime condizioni e necessitano solamente di una normale manutenzione.

Il pregio di questa collezione è anche quello di distinguersi rispetto a quelle italiane che nella maggior parte dei casi fanno parte di musei che conservano materiali eterogenei relativi all'archeologia industriale (es. Collezione Istituto Padre Monti a Saronno, Museo del patrimonio industriale di Bologna), oppure che sono dedicati a singoli personaggi che operarono nel settore (es. Museo Bodoniano di Parma), o che si limitano a raccogliere esemplari esclusivamente italiani (es. Museo della tipografia di Noceto).

### La collezione comprende:

- 7 macchine da stampa
- 4 torchi (o tirabozze)
- 16 banconi tipografici
- 23 casse fregi e clichè
- 4 taglierine
- 1 cordonatrice
- 1 torchio da banco (o pressa calcografica)
- 1 vulcanizzatrice per timbri
- 1 cucitrice
- 1 macchina per scrivere
- 1 bromografo
- 1 prisma
- 1 curva interlinee tipografico
- 1 macchina eliografica
- 1 timbro termico
- 1 giustificatrice filetti in piombo
- 2 spessimetri
- 1 timbro autoinchiostro
- 3 timbri a secco
- 1 copiatrice serigrafica
- 2 stampatrici
- 2 comptometri

Tali macchinari e corredi tipografici sono di produzione italiana ma anche europea ed americana. Tra le italiane ricordiamo le ditte: AUGUSTA, NEBIOLO, SAROGLIA, BOSTON, OFFICINE GALILEO, OLIVETTI, OFFICINE MICROMECCANICHE VALLINI & DI BLASI. Tra le europee ricordiamo le ditte: KARL KRAUSE (tedesca), GESTETNER (inglese). Tra le americane ricordiamo le ditte: GAMMETER, BURROUGHS, FELT.



D. Deidda

La collezione è particolarmente significativa per la storia della stampa cittadina in quanto raccoglie le eredità di ben **9 tipografie storiche** legate tra di loro:

**La Reale Stamperia di Cagliari, Timon, Dessì, Unione Sarda, Trois, Valdes, Mercantile, Granero, Musanti,**

### **La Reale Stamperia di Cagliari**

La Reale Stamperia di Cagliari, istituita con il privilegio del 9 dicembre del 1769, fu aperta nell'anno seguente sotto la guida di Bonaventura Porro che era stato fino ad allora compositore nella Stamperia Reale di Torino.

Nel primo periodo della sua attività essa fu collocata nell'edificio dell'Università degli Studi, e solo alcuni anni dopo trovò una sistemazione definitiva nell'ex Collegio Gesuitico di S. Croce.

Protetta da privilegi molto ampi che le garantivano l'esclusiva della stampa di ogni scrittura riguardante il Governo, l'Ufficio dell'Intendenza Generale, l'Università di Cagliari e i libri scolastici per la Sardegna meridionale, la stamperia prese a lavorare a pieno ritmo fin dal primo anno (parte dei fregi utilizzati per la stampa in questo periodo arricchiscono la collezione).

Bonaventura Porro fu richiamato a Torino nel 1781, la direzione della stamperia cagliaritana passò a Giacomo Fea e a Giovanni Sebastiano Botta, con i quali si giunse fino al 1794, anno in cui essa fu ceduta a Giacomo Paucheville che ne divenne anche il proprietario.

### **La tipografia Timon**

La tipografia Timon fu un punto di incontro obbligato per le maggiori personalità dell'epoca: da Giovanni Spano a Gaetano Cima, Carlo Baudi di Vesme, Giuseppe Manno, Alberto Lamarmora, Giovanni Siotto Pintor, Salvatore De Castro, Pasquale Tola, ecc. Si può, pertanto, affermare che, nel cuore del secolo scorso, la tipografia Timon abbia assolto alla duplice funzione di attivissimo centro di lavoro e di cenacolo dell'intellettualità.

Nel 1817, nell'attuale via Manno a Cagliari, (allora sa Costa) Carlo Timon apre una tipografia sotto l'insegna "Stamperia civica", quindici anni dopo si chiamerà Tipografia Carlo Timon e figli.

Nel 1835 la Stamperia Reale, guidata da Paucheville, formerà una società con la tipografia Carlo Timon e figli, alla morte di Giacomo Paucheville gli eredi la cedono ad Antonio Timon.

Antonio Timon nasce a Cagliari nel 1809, nel 1832 insieme al fratello Nicola entra nella stamperia paterna. Nel 1840 in seguito al ritiro del padre, si trova ad essere unico proprietario dell'azienda, acquista alcune casette di fronte alla chiesa delle monache cappuccine e costruisce un palazzo (lo stesso che oggi fa angolo tra via Giovanni Spano e la via Gaetano Cima), e nel piano terra sistema la tipografia.

E' la prima vera tipografia industriale in grado di competere con gli stampati che ancora venivano forniti dalle tipografie della penisola. Timon può essere considerato a buon diritto il principe dei tipografi cagliaritani. Addirittura nello stabilimento di Timon venivano fusi i caratteri di stampa e vari fregi.

Nel 1889 in quella tipografia nasce L'Unione Sarda come è riportato nel retro del numero di saggio.

Nella collezione Deidda sono presenti i caratteri e i fregi fusi da Antonio Timon.

Dipendenti di Timon sono i compositori **Costante Trois, Giuseppe Dessì, Toxiri e Spano**, i torcolieri Ghsu e Frau, il macchinista Raggio, il legatore Odoni, l'incisore Piras ed Agostino Lai Rodriguez.

### **Tipografia Giuseppe Dessì**

Giuseppe Dessì viene mandato a Sassari da Timon rispondendo a una richiesta d'aiuto di un tipografo in difficoltà. Si stabilisce a Sassari e ai primi del '900 apre una tipografia anche a Cagliari. Particolare attenzione merita la stampa de "il libro della vita" di Antono Scano, in cui

288



illustrazioni furono affidate all'artista Andrea Valli che ne disegnò i fregi. La collezione Deidda contiene le cassette di fregi e capilettera utilizzati per la stampa del libro. Nel 1915 la tipografia di Dessì entra in società con L'Unione Sarda e tutta la tipografia viene trasferita alla S.E.I. Società Editoriale Italiana (Unione Sarda).

### **L'Unione Sarda**

L'Unione Sarda nasce ufficialmente il 13 ottobre 1889 come giornale settimanale politico, amministrativo, letterario, per iniziativa di intellettuali e politici cagliaritari, quali Francesco Cocco Ortu, Enrico Lai, Antonio Cao Pinna e Pasquale Prunas-Tola. Tuttavia vi sono registrati almeno tre primi numeri: il 6 ottobre 1889 esce un numero di saggio, il 13 ottobre 1889 il primo numero settimanale e il 17 dicembre 1889 il primo numero quotidiano. La prima sede è in un piccolo appartamento dell'attuale via Gaetano Cima, di fronte alla tipografia Timon in cui veniva stampato il quotidiano. Dopo due anni il giornale si trasferisce in una palazzina nell'attuale viale Regina Margherita, dove prende avvio anche la Tipografia dell'Unione Sarda, abbandonando la collaborazione con la tipografia Timon la quale, pur essendo stata precedentemente una delle migliori stamperie italiane e tecnologicamente più avanzate, in quegli anni era ormai in stato di quasi abbandono: i macchinari erano antiquati o privi di manutenzione e non vi era da parte dei proprietari nessun interesse a tutelarli. Successivamente molti macchinari e mobili della tipografia Timon saranno acquistati dal L'Unione Sarda (alcuni di questi entreranno a far parte della collezione Deidda).

Nel 1931 L'Unione Sarda, in una fase di innovazione tecnica, acquista nuovi macchinari e arredi tipografici, cedendo i vecchi a tipografie minori quali Musanti e Mantega. Oggi gran parte di quegli arredi sono presenti nella nostra collezione.

### **Tipografia Costante Trois**

Alcuni dipendenti di Timon diventeranno più tardi imprenditori del settore, come il compositore Costante Trois che sarà il capostipite di una generazione di tipografi attivi ancora oggi. La collezione si pregia di possedere tutti i banconi dei caratteri della tipografia Costante Trois.

### **Tipografia Valdes**

L'attività iniziò nel 1894 con Pietro, che rilevò l'azienda di Felicino Muscas (ex dipendente di Antonio Timon). Quattro anni dopo la tipografia si aggiudica la "Medaglia d'argento" all'Esposizione Internazionale di Torino del 30 ottobre 1898.

All'inizio del '900 Valdes trasferisce i banconi e le macchine di stampa da via Torino in Viale Regina Elena di fronte al Bastione.

Nel 1909 pubblica un libro nato dalla penna di Ottone Bacareda, che ripercorre i moti cagliaritari del 1889. Stampa anche le prime cartoline illustrate. Fra le edizioni meritano d'essere ricordate il volume sull'"Archivio storico di Cagliari", riordinato da Silvio Lippi nel 1897 e, nel 1955 il "Dizionario di Sardegna".

Pietro Valdes muore nel 1923. La gestione della tipografia passa ai figli Livio e Ciro che all'inizio degli anni Trenta si trasferiscono in Via Sulis.

La collezione si pregia di possedere tre casse di caratteri Gotico antico della tipografia Valdes.

### **Granero**

La tipografia Granero opera principalmente a Cagliari dagli anni Quaranta e Cinquanta del secolo scorso e aveva sede nel Corso Vittorio Emanuele, all'interno dell'antica chiesa di S. Francesco di Stampace. Per un certo periodo la tipografia stampa i periodici "Il solco" e "La voce del partigiano".



Una cassa di Granero è presente nella collezione Deidda.

### Musanti

La tipografia Musanti inizia la sua attività negli anni '20 del Novecento. Nel 1931 la tipografia acquista da l'Unione Sarda attrezzi e banconi di caratteri tipografici, che oggi appartengono alla collezione Deidda.

### Particolarità della collezione:

Segnaliamo alcune rarità della collezione:

- 1) I clichè originali del 1905 su disegni dell'artista Andrea Valli, per i tipi del tipografo-editore Giuseppe Dessi, per la stampa della prima edizione de "Il libro della vita" di Antonio Scano.
- 2) I caratteri originali usati per la stampa del quotidiano "L'Unione Sarda" nei primi del '900.
- 3) N. 60 clichè provenienti dalla Reale Stamperia di Cagliari.

### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ESSENZIALI

[www.storiaindustria.it](http://www.storiaindustria.it)

[www.istoreto.it](http://www.istoreto.it) (per ditta Nebiolo)

[www.anticastamperiafabiani.it](http://www.anticastamperiafabiani.it) (per ditta Boston)

<http://traslate.googleusercontent.com> (per ditta Gammeter)

[www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org) ( per officine Galileo)

[www.ancestry.it](http://www.ancestry.it) (per ditta Olivetti)

[www.dagomari.prato.it](http://www.dagomari.prato.it) (per ditta Burroughs)

<http://terry.iuav.it> (per ditta Felt)

<http://images.ca.camcom.gov.it/f/Sardegnaeconomica/n./n.12002g.pdf> (per la tipografia Valdès)

[http://it.wikipedia.org/wiki/L'Unione\\_sarda](http://it.wikipedia.org/wiki/L'Unione_sarda) (per l'Unione Sarda)

Vittorio Scano, *Dal Torchio alla fotocomposizione*, in "Almanacco di Cagliari", Cagliari 1982, s.n.p. (per le tipografie in Sardegna)

Antonello Mattone-Piero Sanna, *Settecento sardo e cultura europea. Lumi, società e istituzioni nella crisi dell'Antico Regime*, Franco Engeli, Milano 2007 (per la Stamperia Reale di Cagliari)

M. Corrias, *Il problema della stampa in Sardegna (1759-1764)*, Cagliari Tipografia C.E.I., 1965

E. Soave, *L'industria tipografica in Piemonte. Dall'inizio del XVIII secolo allo Statuto Albertino*, Gribaudo, Torino 1976, pp. 41-53 (per la Stamperia Reale di Cagliari).

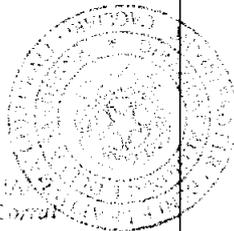
IL RESPONSABILE PER IL PROCEDIMENTO  
STORICO DELL'ARTE

Dott.ssa Maria Francesca Porcella

*Maria Francesca Porcella*

IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott.ssa Maria Francesca Porcella

*Maria Francesca Porcella*



Visto: IL SOPRINTENDENTE  
Ing. Gabriele Tola



Cagliari 25 agosto 2011